



L'Unimol non smantella, ma rafforza il polo turistico d'Ateneo a Termoli

Publicato in Lavoro ed economia | emanuelebracone@termolionline.it

15 gennaio, 2015 |  Stampa o segnala

TERMOLI. Il dipartimento di scienze turistiche non lascia, ma raddoppia alla sede Unimol di Termoli. Con la presentazione dei due nuovi master da 1.500 ore in management del turismo eno-gastronomico e del turismo congressuale, i docenti Rossano Pazzagli e Antonio Minguzzi hanno risposto con i fatti, anzi con l'ampliamento dell'offerta formativa alle chiacchiere che anche negli ultimi giorni si erano avvertite sul possibile smantellamento a venire del polo turistico accademico termolese.

Pazzagli in conferenza stampa, nell'aula Adriatico di via Duca degli Abruzzi, come delegato del Rettore ha chiaramente riferito come l'interesse e la strategia dell'Unimol sia quella di rafforzare la branca d'Ateneo orientata alle scienze turistiche, anche per premiare quella capacità di attrattiva che vede la metà degli iscritti provenire da territori fuori regione. Alla conferenza stampa come segnale di attenzione rispetto alla presenza dell'Università degli studi del Molise sul territorio termolese è intervenuto il delegato al turismo e alla cultura del Comune di Termoli, Michele Macchiagodena, che ha voluto evidenziare come l'amministrazione ha in grande considerazione la presenza dei corsi a sfondo turistico e che in città occorrerebbe uno scatto per ampliare l'offerta di posti letto, ricettività che dal 2002 ad oggi e con l'accelerata del piano casa ha visto sparire sin troppi alberghi.

“Le risorse vere di questa terra stanno nel patrimonio rurale, ambientale e nella valorizzazione dei prodotti tipici, mentre si sta passando dal turismo di massa a quello dell'esperienza. Si vogliono vivere i luoghi e non solo visitarli, con l'assaporare e il condividere prodotti tipici e modus vivendi particolari. Ma tutto questo va promosso con figure adeguate”, ha ribadito Pazzagli. Inoltre, a illustrare uno spaccato sul progetto comprensoriale di sviluppo del territorio è stata la docente Monica Meini, che cura il programma che coinvolge ventisei enti locali del Basso Molise.

Nella notizia

